

* *

Nel 1834 egli piantò una tipografia a Cetinje, ove pubblicò le sue primizie letterarie, il *Pustinjak* e il *Lijek jarosti turske*.

Senonchè, allorchando la tipografia di Cetinje, per necessità, dovette fondersi per iscopi della guerra, il Vladika dovette stampare a Belgrado la sua bell' opera *Luča Mikrokozma*, ad imitazione della letteratura russa.

La sua amicizia coll' illustre Vuk Stefanović, che si rese tanto benemerito della poesia popolare sopra tutti forse gli uomini europei, fe' sì che il Vladika abbandonasse il classicismo forestiero, e che scrivesse con spirito nazionale, raccogliendo modi di dire, proverbî, e le disperse memorie storiche nazionali, di cui v' ha gran copia nel Montenero.

Allora egli diede alla luce il *Gorski Vijenac* (la Ghirlanda del Monte), e lo *Ščepan mali lažni Car*, opere drammatiche, che di gran lunga superano le anteriori sue produzioni.

Un anno dopo e' pubblicò la *Kula Kulišića*, e il *Čardak Aleksića*, poesie improntate di spirito nazionale, che si cantano nel Montenero, e nell' adiacente littorale.

Inoltre completò egli il suo *Ogledalo* (Specchio) di molte canzoni.

Nel 1864 il Signor Ljubimiro Nenadović rinvenne abbozzata la *Slobodijada* del Vladika, poema epico di dieci canti, ne' quali sono cantate le principali guerre del Montenero.

* *

Il nobile principe traeva profitto delle sue ore libere. Aveva intrapreso de' viaggi per l' Italia, per la monarchia austriaca, e per le Russie, nè il Vladika era persona nuova a Vienna. Come guerriero, il Vladika ha agito nella direzione del suo governo in un modo degno della gloria de' suoi antenati. Egli era inoltre distinto bersagliere, e cavallerizzo ardito e destro. Quantunque guerriero e valoroso, amava tuttavia di mantenere la pace, per quanto poteva. Le sue viste sulle relazioni politiche e sulla posizione del suo paese erano ben fondate. Nella conversazione personale dimostrava molta amabilità, e quei pochi viaggiatori, che visitarono quell' interessante montagna, ed ebbero ospitale accogliamento presso il Vladika, confermeranno queste parole.

* *

La sua residenza originaria era il vecchio monastero, stato costruito dal duca Ivan Crnojević. Il canuto eroe Ivan non poteva più difendere contro gli attacchi dei turchi la fortezza di Žabljak, l' ultima sua possessione, nell' Albania, sul lago di Scutari sottratto al nemico.

Il Duca Ivan Crnojević, evacuata ed incendiata Žabljak, fabbricò a Cetinje una chiesa ed un monastero piccolo, ma bellis-